

L'emergenza Le associazioni della Piana contrarie ai pennelli salva costa: sono obsoleti

Erosione, ecco il contro-piano

A basso impatto ambientale il «ripascimento morbido» evita 200 metri di scogliera

Francesco Faenza

EBOLI. Le associazioni della Piana del Sele propongono alla Provincia di Salerno il ripascimento morbido delle spiagge come alternativa ai pennelli in pietra (scogliere da 200 metri) per fermare l'erosione della costa.

L'idea è stata presentata ieri sera nell'aula Mangrella nel complesso monumentale di San Francesco. Giancarlo Chiavazzo, direttore scientifico regionale di Legambiente, ha spiegato: «L'Unione Europea suggerisce il ripascimento morbido che è un intervento a basso impatto ambientale. Tutte le regioni italiane vanno in questa direzione. L'Emilia Romagna ha abbandonato i pennelli negli anni ottanta optando per il ripascimento morbido, nel Lazio è dal 2002 che si segue questa strategia». Insieme al ripascimento bisogna stabilizzare le dune e bonificare i fiumi. «Siamo sorpresi - riparte Chiavazzo - che i tecnici provinciali non abbiano trovato la sabbia per il ripascimento morbido. Basterebbe andare oltre i 55 metri di profondità del mare. I tecnici nel Lazio hanno utilizzato milioni di metri cubi di sabbia prelevandoli dal mare a cento metri di profondità». Il ripascimento costerebbe di meno, non avrebbe un impatto ambientale devastante e non avrebbe bisogno di manutenzione ordinaria. I soldi risparmiati si potrebbero utilizzare per la rete di depurazione che nella Piana del Sele è incompleta.

«Non vogliamo fare terrorismo psicologico ma è dimostrato che dove ci sono i pennelli cresce anche l'alga tossica», ha concluso Chiavazzo. L'impatto ambientale è stato spiegato dal geologo Rocco Tasso: «Per ogni scogliera ha precisato - saranno utilizzati 15 mila tonnellate di massi. Ogni camion dovrà fare 1500 viaggi tra le cave di estrazione (a Calitri, Padula e Marsico Nuovo) e il mare. Ogni camion consumerà 135 mila litri di gasolio per ogni pennello. Il progetto della provincia di Salerno è obsoleto, l'Europa e il resto

d'Italia vanno in un'altra direzione».

All'incontro erano presenti Leda Minchillo, Stefania De Rosa, Giuseppina Santimone, Mariateresa Imparato, Marianna Nolfo, Mariagrazia Dell'Orto, Valerio Calabrese, Lucio Capo (Legambiente) Antonella Dell'Orto (Coldiretti) Giovanni Tarantino (Sel) Enzo Armenante ed Enzo Pietropinto (Wwf) Giovanna Bentivenga (Gae), Assunta Nigro (Movimento Arancione), Vincenzo Consalvo, Carmine Pirozzi, Vito Basilisco, Vincenzo Aita, Erminia Pastore, Paola Nobile, Marco Palumbo e Francesco Paraggio.

